

---

## **Sudan: Save the Children, “16,4 milioni di bambini hanno dovuto affrontare livelli di fame di crisi, emergenza o catastrofe”**

“In Sudan il numero di bambini in cerca di cure per la malnutrizione acuta grave (Sam) è salito a livelli senza precedenti, le cliniche sono sopraffatte e gli esperti globali sulla sicurezza alimentare avvertono che alcune parti del Paese si trovano nella peggiore fase di fame possibile”. Lo afferma Save the Children. Un responsabile sanitario e nutrizionale di Save the Children nello Stato centro-meridionale del Sud Kordofan ha affermato che “il numero di bambini sotto i cinque anni ammessi con malnutrizione acuta grave solo nel mese di giugno rappresentava il 99% del carico di lavoro previsto dal programma per l’anno”. Nuovi dati mostrano che in una clinica i casi di Sam “sono aumentati di quasi quattro volte tra giugno 2023 e giugno di quest’anno”. Questi dati arrivano mentre l’ultimo rapporto del Famine Review Committee of the Integrated Food Security Phase Classification (Ipc) ha segnalato la crescente gravità della crisi alimentare nel Paese. Oltre 15 mesi di conflitto hanno ucciso e ferito migliaia di bambini, costretto molti al lavoro minorile, distrutto l’assistenza sanitaria e l’istruzione, sconvolto i sistemi alimentari e creato la peggiore crisi di sfollamento infantile del mondo, con 6,7 milioni di minori costretti ad abbandonare le loro case. Secondo lo staff di Save the Children, gli sfollati stanno ormai travolgendo le strutture sanitarie e si presentano affamati, malati ed esausti. Si sta assistendo a un aumento di condizioni come le infezioni respiratorie acute (Ari), che possono essere causate ed esacerbate dalla malnutrizione. “Gli sfollati interni (Idp) hanno perso tutti i beni primari a causa del conflitto, possono mangiare solo cibo inadeguato e la maggior parte dei bambini mostra segni di esaurimento, stanchezza, grave deperimento e malattia. La maggior parte dei casi di Ari sono collegati a cattiva alimentazione e malnutrizione”, ha dichiarato il responsabile sanitario e nutrizionale di Save the Children nel Sud Kordofan. Il lavoro minorile è dilagante poiché le famiglie sono costrette a prendere misure disperate per avere tutto il cibo possibile per sopravvivere, sottolinea Save the Children, e i bambini lavorano duramente a temperature che raggiungono i 45 °C. “In Sudan, il tempo per mantenere in vita i bambini sta scadendo. Eppure le parti in conflitto e quelle con influenza internazionale non sono riuscite a porre fine ai combattimenti. Ci sono bambini che sono costretti a lavorare in condizioni inimmaginabili, alcuni separati dai membri della famiglia e vulnerabili allo sfruttamento e agli abusi. Lo diciamo da 15 mesi e continueremo a dirlo: è tempo di un cessate il fuoco immediato e duraturo e di un’enorme ondata di sostegno per i 14 milioni di minori in Sudan le cui vite sono andate in frantumi”, ha detto Arif Noor, direttore di Save the Children in Sudan. Una recente analisi di Save the Children sui dati dell’Ipc ha rilevato che 16,4 milioni di bambini, ovvero tre su quattro, hanno dovuto affrontare livelli di fame di “crisi”, “emergenza” o “catastrofe”, quasi il doppio degli 8,3 milioni dello scorso dicembre.

Gigliola Alfaro